

stration de benivolentia mandamo a la excellentia vostra.

Siavi noto per lo presente, come, essendo tra nui bona amicitia et pace, et *similiter* sarà nel advenire, a caxon che a la zornata la cresca, *volente* Dio non ne ha parso utile, nè conveniente, che le galie, et altri nostri fusti, stiano in la Valona, per la bona amicitia et pace havemo fra de nui, et per questa caxon ha comandato el mio imperio, che le galie, et altri nostri fusti, qual sono a la Valona, siano conducti qui a Constantinopoli, per il che l'è necessario, che vuj scriviate, per le terre et luogi vostri, dove haverano a passare i legni et fusti nostri, et commandiate, che amichevel et pacificamente li lassino, et vadino con li homini de la mia armata, et si qual cossa li serà de bisogno, per li suo' danari li sia trovato, et non li sia facto cossa alcuna opposita a la nostra amicitia et pace.

Scripta in la pertinentia del luogo de Dercho, nel mexe de zugno, a di XXij.

Et circa questo, nui mandemo el presente schiavo nostro, per nome Sinam, per referirlo a bocha a la excellentia vostra.

24

*Dil mexe di septembrio 1504.*

*A di primo.* Fu gran conseio. Fato podestà a Ravenna sier Giacomo Trivixam, è di pregadi, *quondam* sier Silvestro etc. In questo zorno sier Alvixe da Molin fe' l'intra' podestà di Padoa; e la sera vene in questa terra sier Zorzi Corner, el cavalier, suo precessor; et la matina fo in colegio, senza molta compagnia, et referi.

*A di 2.* Fo conseio di X. È capi questo mexe sier Zuan Bembo, sier Alvise Arimondo, et sier Alvise da Mulla, ma in locho dil Mulla, andò a Ferara, fu fato sier Stefano Contarini, cao.

*Di Franza, ozi vene letere, vidi, di 14 et 17, da Bles.* Come il re havia auto 5 parasismi di febre terzana, e stava in letto; et che li oratori di Spagna havia hauto letere di soi reali, di la pace, si l'roy vol questi capitoli, *videlicet*: darano il reame di Napoli a l'archiducha, el qual sia per la dote di la fiola dil roy, promessa al fio di l'archiducha per moglie, in caso siegua el matrimonio al tempo debito, con questo, in vita de' reali sia esso regno sottoposto, a l'horo alteze, e poi la morte vadi in ditto archiducha o suo fiol; e che a li principi li renderano fin anni 6 li l'horo stati, e questo, perchè za i hanno dati ad alcuni; et *in hoc interim* essi principi stagon in corte di l'archiducha o ver di essi reali in Spagna, e li darano pensione. Et par, che questo tra-

tono in Franza col principe di Bisignano, e quel di Melfi, e altri, e non volseno acceptar, dicendo più presto anderano al turcho o ver a Venecia; et *hoc est certissimum*.

*A di 3.* Fo da poi disnar colegio.

*A di 4.* Fo pregadi. Et fo lecto le infrascripte lettere, questo è il sumario:

*Di Ferara, dil vicedomino Zorzi, di primo.* La discension tra el cardinal e don Alfonxo. El cardinal im persona esser intrato in caxa di uno capo di balestrieri di don Alfonxo, di nocte, et quello haver fato bastonar; et se l'non se avesse, *genibus flexis*, messo avanti, mazor inconveniente seguiva. El ducha *male se habebat*, et *juditio medicorum* harà pocha vita.

*Da Milam, dil secretario nostro.* Avisa di certa union di gente, a cavallo et a piedi, verso Navara, capo uno nominato Morgante, quale spogliano francesi et altri. Missier Zuan Giacomo havea mandà numero di gente, capo el fiol, contra di l'horo, ma ritornorono con vergogna.

*Da Mantoa.* Chome quel marchexe era diventato melanconico et rabioxo; li popoli mal contenti, per mal governo di dicto signor, colpa certo milanese che l'consiglia.

*Di Franza, di 17, da Bles.* Il re era in gran parte risanato. La praticia di lo acordo con i reali yspani era andata in fumo, per non voler assentir el ritorno di baroni in regno, *excepto* poi 6 anni; la investitura al fiol di l'archiducha, e so fia per moglie, *post mortem realium Hispanie*, quali reali *interim* in vita habino el governo dil regno; et la investitura di Milan sia data a Franza. *Item*, dil partir dil gran maestro di Rodi, et zonzer in Cicilia, per andar a Rodi, a tuor il possesso dil gran maestro; et questo si ave per via di Napoli. *Item*, era partito di Franza el prescidente di Milan; et il secretario nostro havea tolto licentia per ripatriar, *videlicet* . . . Palmario; sì che francesi erano stufi de Italia, *solum* atendeano a le cosse dil stato di Milam.

*Da Roma.* A di 25 morite el cardinal Capazè, cyprioto, con *resignatione beneficiorum* al cardinal alexandrino; papa reserva l'abatia di Benivento al nepote, cardinal San Piero *in Vincula*. *Item*, manda domino Francisco *de Montibus* verso Perosa e in Romagna, per introdur i foroussiti; et Fabricio Colona, per la novità di Val Montone, favorisse il papa, adoncha colonesi, et opererà le gente fiorentine.

Quel fo tratato in questo pregadi non lo so, era fuora di la terra.